

IL CALCIATORE SVIZZERO “GIUSTO TRA LE NAZIONI”.

Paul Grüninger.

Mario prof. Mariotti

Milano, 13 ottobre 2022

Quello dei personaggi che durante le persecuzioni naziste contro gli ebrei hanno rischiato la vita per metterli in salvo è un capitolo assolutamente straordinario della storia dell'umanità dello scorso secolo che testimonia come davanti a tanta disumanità e tanta barbarie ci non persone che fanno valere fino in fondo la propria umanità di esseri umani e la propria solidarietà verso il prossimo più sventurato di loro.

D'altra parte è proprio il secondo comandamento ebraico quello più difficile: [“Ama il prossimo tuo come te stesso”](#).

Il termine [Giusti fra le nazioni](#) è stato utilizzato, dopo la seconda guerra mondiale, per indicare i non-ebrei che hanno agito in modo eroico a rischio della propria vita e senza interesse personale per salvare anche un solo ebreo dal genocidio nazista della Shoah. È inoltre un'onorificenza conferita dal Memoriale ufficiale di Israele, Yad Vashem fin dal 1962, a tutti i non ebrei riconosciuti come "Giusti". [Stele](#).

Nell'elenco lunghissimo Polonia 7.112, a cominciare dal famoso imprenditore [Oskas Schinler](#), che da solo ha salvato 1.200-1.300 ebrei, tra i 734 dell'Italia tra cui [Giorgio Perlasca](#) che ha salvato oltre 5 mila ebrei, e [Gino Bartali](#) che ne ha salvati 800, riconosciuto come Giusto tra le Nazioni da Yad Vashem,

13 anni dopo la scomparsa, il 23 settembre 2013, fino ai 2 Giusti della Cina e a 1 di molte altre nazioni.

[Video1](#), *Ricordi dei giorni dell'olocausto* (m. 1,45)

Tra la trentina Giusti della Confederazione Elvetica, la [Svizzera](#), c'è anche il nome di un calciatore.

Si tratta di [Paul Grüninger](#), nato a San Gallo, il 27 ottobre 1891 e scomparso a 81 anni a San Gallo il 22 febbraio del 1972.

[Paul Grüninger](#) nasce il 27 ottobre 1891° a [San Gallo](#), dove suo padre, Oskar Grüninger, fa il tappezziere per diventare, poi, titolare di un piccolo negozio di tabacchi nella stessa città.

Frequenta la scuola per insegnanti di [Rorschach](#) sul lago di Costanza tra il 1907 e il 1911. Nel 1911 diventa insegnante delle scuole elementari a [Räfis](#) nel comune di [Buch](#) e poi, nel 1913, delle superiori a [Au](#) (SG) dove tiene la cattedra fino all'anno 1919, a 28 anni.

Già nel 1912 ha conseguito il grado di tenente dell'approvvigionamento [nell'esercito federale svizzero](#).

Nella stagione 1914-1915 Grüninger, che al tempo fa di professione l'insegnante, giocando nel ruolo di ala sinistra, vince con il [Sportclub Brühl Sankt Gallen](#) il campionato nazionale di calcio. Della società calcistica del San Gallo sarà presidente per due mandati: il primo dal 1924 al 1927 e il secondo dal 1937 al 1940, quando è costretto a dimettersi in seguito alla sua condanna.

Per motivi di ordine economico ad un certo punto decide di lasciare l'insegnamento e, sempre nel 1919, entra definitivamente in polizia con il grado di tenente.

Nello stesso 1919, sposa [Alice Federer](#), nata nel 1897, quindi 6 anni più giovane di lui, figlia del commerciante August Federer, che ha conosciuto nel periodo in cui ha insegnato ad Au e dalla quale avrebbe avuto [due figlie](#), Ruth e Sonja. In sei anni di lavoro nel 1925 raggiunge il grado di capitano – [coi compagni](#) - e diventa il comandante della polizia cantonale di San Gallo. E presidente della [Federazione cinofila di polizia](#).

Nel periodo tra [l'Anschluss](#) dell'Austria-Annessione dell'Austria al Terzo Reich di Hitler, avvenuta nell'agosto del 1938, e l'inizio della seconda guerra mondiale, nel 1939 - [4 foto](#) - una grossa ondata di rifugiati inizia a far pressione sul confine svizzero cercando di attraversarlo. Per evitare l'ondata migratoria, il governo federale svizzero il 19 agosto 1938 emana un Decreto con cui chiude le frontiere – [3 foto](#) - nei confronti dei fuggiaschi ebrei provenienti, soprattutto, dalla Germania e dall'Austria e nel mese di ottobre i negoziati tra la Svizzera e la Germania nazista si concludono con il timbro della famigerata "[J](#)" sui [passaporti](#) rilasciati agli ebrei.

Il comandante della polizia della città di frontiera San Gallo [Paul Grüninger](#), facendo leva più sulla propria umana coscienza che sull'applicazione delle disposizioni legali, spostando indietro le date degli ingressi dei fuggiaschi, falsificando i documenti e le liste sui quali venivano registrati i profughi, permette a migliaia di ebrei di entrare in nei territori della Confederazione Elvetica. Il governo svizzero invia istruzioni esplicite a [Grüninger](#), il comandante della polizia di San Gallo, cantone di frontiera, di rimandare indietro i profughi ebrei in Austria. Il capitano Paul [Grüninger](#) non obbedisce a quegli ordini e, quando i rifugiati vengono catturati, mentre attraversano il confine nell'area del suo Cantone, vengono portati davanti a lui affamati, freddi e sconvolti, l'uomo decide di correre il rischio e dare rifugio a migliaia di persone. Non solo consente l'ingresso illegale in Svizzera, ma falsifica anche i documenti in modo che gli ebrei possano ricevere passaporti che li classifichino come immigrati legali e poter essere condotti nel [campo di Diepoldsau](#). Lì, aiutati dalle organizzazioni ebraiche, i rifugiati aspettano i permessi per il soggiorno temporaneo in Svizzera o la loro partenza per una destinazione finale.

Ora un brano tratto da [La vita è bella](#), il film premio Oscar girato nel 1999 da Roberto Benigni sul tema della razza che, lui, ovvio, tratta a modo suo, in maniera ironica e divertente, quando si finge Ispettore ministeriale di una scuola italiana. Tutti

sappiamo che in nome della teoria della cosiddetta pura razza ariana le vittime sono state 6 milioni solo tra gli ebrei.

Video2, Film del 1999 di Roberto Benigni, La vita è bella, *La razza pura* (m. 2.39)

Gli sforzi di [Paul Grüninger](#) per aiutare i rifugiati arrivano fino a pagare di tasca propria i vestiti invernali per i rifugiati bisognosi costretti a lasciare tutti i loro averi in patria.

Non si conosce il numero esatto degli [ebrei salvati](#) dalla scelta del comandante della polizia di San Gallo: sicuramente migliaia. Alcuni storici parlano di 3.000, altri anche di numeri maggiori. Senonché tutte queste attenzioni non passano inosservate tanto che, per controllare cosa accade ai valichi di confine, il capo della polizia federale [Heinrich Rothmund](#) decide di aprire un'inchiesta e di inviare giovani agenti nei luoghi di frontiera. Al cantone San Gallo, l'ispettore incaricato dell'indagine, si rende conto del ruolo decisivo del capitano della polizia nel salvare la vita a molti ebrei.

Con l'accusa di aver trasgredito le leggi, nel marzo 1939 il governo del Cantone di San Gallo avvia un'inchiesta amministrativa contro [Paul Grüninger](#) e poco dopo un procedimento penale che lo dichiara colpevole. E così, nell'aprile del 1939 l'uomo viene sospeso dalla carica di comandante della polizia con licenziamento immediato. Parallelamente gli viene revocato il diritto alla pensione. Fino a

che, l'anno dopo, nel 1940, viene condannato al pagamento di una multa di 300 franchi “per abuso, violazione del segreto d'ufficio e falsificazione di documenti”.

«Non mi vergogno del verdetto della corte. Al contrario, sono orgoglioso di aver salvato la vita di centinaia di persone oppresse. L'aiuto agli ebrei era radicato nella mia concezione di cristiano [...] la ragione di salvare vite umane minacciate con la morte, è stata da me ritenuta fondamentale. Come avrei potuto, quindi, prendere in seria considerazione "calcoli" e schemi burocratici? Certo, ho consapevolmente superato i limiti della mia autorità, e spesso con le mie stesse mani falsificato documenti e certificati, ma l'ho fatto al solo scopo di permettere ai perseguitati di accedere al Paese. Il mio personale benessere, commisurato al crudele destino di quelle migliaia [di perseguitati], era così insignificante e così poco importante, che non lo ho mai preso in considerazione».

Come avete visto, si tratta di un gesto di straordinaria umanità di cui non solo [Paul Grüninger](#) non si pentirà mai, anzi ne andrà sempre orgoglioso. E in un'altra occasione aggiungerà:

"Chiunque avesse avuto l'opportunità, come me, di assistere a quelle scene strazianti, al crollo delle vittime, alle grida di madri e bambini, alle minacce di suicidio e ai tentativi di suicidio, quella persona non poteva più conformarsi.....

Il mio benessere personale, misurato contro il destino crudele di queste migliaia, è stato così insignificante e irrilevante che non l'ho mai nemmeno preso in considerazione.”

Conseguenza di tali condanne il fatto di dover vivere in condizioni di precariato, praticando per lo più lavori saltuari (compresi anche alcuni incarichi di insegnamento) fino alla fine della vita, non quando di vera e propria povertà. Compresi i suoi familiari. La figlia Ruth, insegnante, dovrà abbandonare la

scuola a [Losanna](#) e, in quanto considerata figlia di un traditore, non troverà nessuno disposto ad assegnarle un nuovo incarico, fino a quando un imprenditore tessile ebreo del luogo la assume a lavorare presso la sua azienda.

Nel 1962, a 71 anni, [Paul Grüninger](#) diventa membro onorario della [Lega per i diritti dell'uomo](#).

L'ex calciatore del San Gallo, l'ex comandante della polizia cantonale di San Gallo, l'ex presidente della Federazione cinofila di polizia, esautorato di tutte le cariche, Paul Grüninger, - [Foto varie](#) - muore all'età di 81 anni, il 22 febbraio 1972 nella sua città. Viene sepolto - [tomba](#) - ad Au. Nel 1984, 12 anni dopo, la moglie Alice Federer, sarà sepolta accanto a lui.

I vari tentativi di riabilitazione di Paul Grüninger, sia mentre lui è in vita, nel 1968, 1969 e 1970, sia dopo la sua fine, nel 1984 e nel 1989, vengono bocciati dal governo di San Gallo.

Come anche il tentativo del 1991, quasi 20 anni dopo la scomparsa del protagonista, intrapreso dalla associazione "Giustizia per Paul Grüninger" non riesce nell'obiettivo.

È soltanto nel 1994, grazie anche all'emozione suscitata dal libro "Grüningers Fall"- "Il caso Grüniger" dello storico [Stefan Keller](#), che [Paul Grüninger](#) viene politicamente riabilitato dal governo e l'anno dopo, nel 1995, il tribunale del Cantone San

Gallo riapre il caso, annulla la vecchia sentenza di condanna e si pronuncia per l'assoluzione. Ovvero, 23 anni dopo la morte. Tre anni dopo, nel 1998 il governo cantonale di San Gallo offre agli eredi, come risarcimento, l'ammontare degli stipendi che sarebbero spettati al capitano. La famiglia non accetta per sé tali somme destinandole a finanziare l'istituzione della Fondazione Paul Grüninger.

Da quella data, diverse le città che hanno intitolato strade, piazze e uffici pubblici a [Paul Grüninger](#): San Gallo, Gerusalemme, Kirjat Ono, Zurigo, Stoccarda, Vienna.

Nel 2006 gli viene dedicato lo stadio di calcio [Paul-Grüninger-Stadio di San Gallo](#).

Nel 2013, in una coproduzione Svizzera-Austria, dal regista Alain Gsponer viene girato il film di 96 minuti, [Akte Grüninger](#) con l'attore Stefan Kurt nel ruolo del protagonista.

[Video2](#), *Official Trailer AKTE GRÜNINGER* (m. 1.59)

La RSI LA1, la principale televisione svizzera in lingua italiana, gli ha dedicato un ampio servizio televisivo di 21 minuti dal titolo [Paul Grüninger](#). La storia di un resistente svizzero con la critica le autorità svizzere per le peripezie e i tempi ingiustificati per la riabilitazione, «il riconoscimento e la gratitudine che [Grüninger] avrebbe meritato».

[Video3](#), RSI LA1, *Servizio su Paul Grüninger* (m. 2.04)